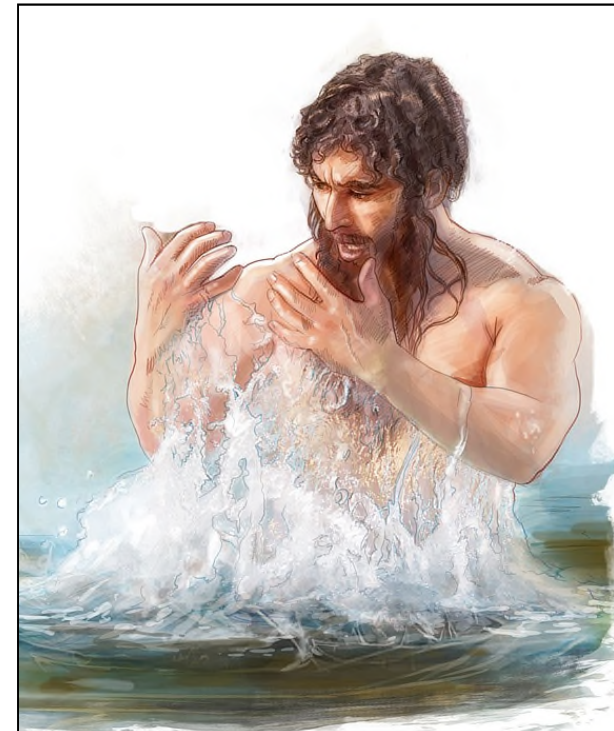


**Le 3 intenzioni della
Preghiera Perenne 2019 in sintesi**

1. Per l'accoglienza dello Spirito Santo,
Soffio sempre nuovo.
2. Per la conversione pastorale della no-
stra Diocesi.
3. Per le vocazioni.



“Come in cielo, così in terra”

*Lettera pastorale 2019–2020
di mons. Vescovo Valerio Lazzeri*

Preghiera perenne

Anno pastorale 2019

Sussidio per la Preghiera perenne

**Commissione diocesana
delle Vocazioni**

e

**Centro diocesano
delle Vocazioni**
c/o Centro San Giuseppe
Via Cantonale 2a
CH - 6900 Lugano

☐ www.vocazioni.ch
☎ gamma@ticino.com

Sussidio per la Preghiera Perenne 2019

Anche quest'anno la *Preghiera perenne* per l'anno in corso si fa carico nella preghiera delle occupazioni e delle preoccupazioni, che stanno a cuore a mons. Vescovo Valerio Lazzeri e a tutti i fedeli della Diocesi.

In questo *Sussidio per la Preghiera perenne* verranno proposte, oltre al *Messaggio* del Santo Padre Francesco per la 56ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, alcune forme celebrative per le comunità impegnate nel gesto annuale o mensile della *Preghiera perenne*, da scegliere e adattare in base al contesto comunitario e pastorale.

Sono da considerarsi, in ogni caso, come delle proposte, complementari e affatto esaustive o esclusive. A questo proposito va ribadito che l'impegno può essere minimo: basta anche il solo ricordo con le preghiere dei fedeli in occasione della celebrazione eucaristica quotidiana (ev. applicando ad esse l'intenzione della messa).

A ciascuno, però, di valutare il tipo di contesto e il tipo di impegno. Se l'opportunità pastorale lo richiede, non ci si faccia nemmeno scrupolo di spostare la data della *Preghiera perenne* di qualche giorno: ciò che conta è la qualità della preghiera, non tanto la data o la quantità.

In particolare troverete in questo opuscolo:

- Una serie di *preghiere dei fedeli*, da inserire nel contesto dell'Eucaristia o di altre celebrazioni
- *Le intenzioni di preghiera per il rosario*, per la recita personale o comunitaria di questa preghiera mariana attorno alle intenzioni della *Preghiera perenne* 2019
- *La preghiera per le vocazioni* per la 56ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (12 maggio 2019)
- *Testi e riflessioni* per allestire un'Oratio di adorazione eucaristica comunitaria
- Uno schema per la *Preghiera perenne* inserita nei *Vespri* o nelle *Lodi mattutine*

Questo opuscolo è stato preparato dalla *Commissione delle Vocazioni*. Ci auguriamo possa essere utile a tutte le comunità impegnate nella *Preghiera perenne*. Tutto il materiale è scaricabile a partire dal 01.01.2019 dal sito: www.vocazioni.ch.

Il Signore ci sostenga tutti e ci esaudisca!

Commissione delle Vocazioni

Durante i Vespri (o le Lodi mattutine) del giorno

Si possono inserire le intenzioni della Preghiera perenne durante i Vespri oppure durante le Lodi mattutine del giorno. Un possibile schema è il seguente:

- *Inno*
- *Riflessione introduttiva I* (a pg. 13)
Prima intenzione della preghiera perenne (a pg. 14)
SALMO I
- *Riflessione introduttiva II* (a pg. 15)
Seconda intenzione della preghiera perenne (a pg. 16)
SALMO II (O CANTICO NELLE LODI MATTUTINE)
- *Riflessione introduttiva III* (a pg. 16)
Terza intenzione della preghiera perenne (a pg. 17)
CANTICO (O SALMO II NELLE LODI MATTUTINE)
- *Lettura breve del giorno*
- *Responsorio del giorno*
- *Canto del MAGNIFICAT (o del BENEDICTUS nelle Lodi mattutine)*
(ev. con esposizione del SS.mo Sacramento)
- *Preghiere dei fedeli* (a pg. 8-9)
Padre nostro
Orazione conclusiva del giorno (oppure come a pg. 9)
- *Eventualmente si può concludere con la benedizione eucaristica:*
 -) *Tantum Ergo*
 -) *Benedizione eucaristica*
 -) *Acclamazioni* (“Dio sia benedetto...”)
 -) *Canto di reposizione* (p. es. “*Salve Regina*”)

Spirito di amore e di verità,
Spirito confortatore,
Spirito santificatore,
Spirito che governi la Chiesa,
Dono di Dio Altissimo,
Spirito che riempi l'universo,

vieni a guidarci!
vieni a guidarci!
vieni a guidarci!
vieni a guidarci!
vieni a guidarci!
vieni a guidarci!

**Messaggio del Santo Padre Francesco
per la LV Giornata Mondiale
di Preghiera per le Vocazioni
12 maggio 2019 – IV Domenica di Pasqua**

«Il coraggio di rischiare per la promessa di Dio»

Cari fratelli e sorelle,

dopo aver vissuto, nell'ottobre scorso, l'esperienza vivace e feconda del Sinodo dedicato ai giovani, abbiamo da poco celebrato a Panamá la 34ª Giornata Mondiale della Gioventù. Due grandi appuntamenti, che hanno permesso alla Chiesa di porgere l'orecchio alla voce dello Spirito e anche alla vita dei giovani, ai loro interrogativi, alle stanchezze che li appesantiscono e alle speranze che li abitano.

Proprio riprendendo quanto ho avuto modo di condividere con i giovani a Panamá, in questa Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni vorrei riflettere su come la chiamata del Signore ci rende *portatori di una promessa* e, nello stesso tempo, ci chiede il *coraggio di rischiare* con Lui e per Lui. Vorrei soffermarmi brevemente su questi due aspetti – la promessa e il rischio – contemplando insieme a voi la scena evangelica della chiamata dei primi discepoli presso il lago di Galilea (Mc 1,16-20).

Due coppie di fratelli – Simone e Andrea insieme a Giacomo e Giovanni – stanno svolgendo il loro lavoro quotidiano di pescatori. In questo mestiere faticoso, essi hanno imparato le leggi della natura, e qualche volta hanno dovuto sfidarle quando i venti erano contrari e le onde agitavano le barche. In certe giornate, la pesca abbondante ripagava la dura fatica, ma, altre volte, l'impegno di tutta una notte non bastava a riempire le reti e si tornava a riva stanchi e delusi.

Sono queste le situazioni ordinarie della vita, nelle quali ciascuno di noi si misura con i desideri che porta nel cuore, si impegna in attività che spera possano essere fruttuose, procede nel "mare" di molte possibilità in cerca della rotta giusta che possa appagare la sua sete di felicità. Talvolta si gode di

una buona pesca, altre volte, invece, bisogna armarsi di coraggio per governare una barca sballottata dalle onde, oppure fare i conti con la frustrazione di trovarsi con le reti vuote.

Come nella storia di ogni chiamata, anche in questo caso accade un incontro. Gesù cammina, vede quei pescatori e si avvicina... È successo così con la persona con cui abbiamo scelto di condividere la vita nel matrimonio, o quando abbiamo sentito il fascino della vita consacrata: abbiamo vissuto la sorpresa di un incontro e, in quel momento, abbiamo intravisto la promessa di una gioia capace di saziare la nostra vita. Così, quel giorno, presso il lago di Galilea, Gesù è andato incontro a quei pescatori, spezzando la «paralisi della normalità» (*Omelia nella XXII Giornata Mondiale della Vita Consacrata*, 2 febbraio 2018). E subito ha rivolto a loro una promessa: «Vi farò diventare pescatori di uomini» (*Mc* 1,17).

La chiamata del Signore allora non è un'ingerenza di Dio nella nostra libertà; non è una "gabbia" o un peso che ci viene caricato addosso. Al contrario, è l'iniziativa amorevole con cui Dio ci viene incontro e ci invita ad entrare in un progetto grande, del quale vuole renderci partecipi, prospettandoci l'orizzonte di un mare più ampio e di una pesca sovrabbondante.

Il desiderio di Dio, infatti, è che la nostra vita non diventi prigioniera dell'ovvio, non sia trascinata per inerzia nelle abitudini quotidiane e non resti inerte davanti a quelle scelte che potrebbero darle significato. Il Signore non vuole che ci rassegniamo a vivere alla giornata pensando che, in fondo, non c'è nulla per cui valga la pena di impegnarsi con passione e spegnendo l'inquietudine interiore di cercare nuove rotte per il nostro navigare. Se qualche volta ci fa sperimentare una "pesca miracolosa", è perché vuole farci scoprire che ognuno di noi è chiamato – in modi diversi – a qualcosa di grande, e che la vita non deve restare impigliata nelle reti del non-senso e di ciò che anestetizza il cuore. La vocazione, insomma, è un invito a non fermarci sulla riva con le reti in mano, ma a seguire Gesù lungo la strada che ha pensato per noi, per la nostra felicità e per il bene di coloro che ci stanno accanto.

Naturalmente, abbracciare questa promessa richiede il coraggio di rischiare una scelta. I primi discepoli, sentendosi chiamati da Lui a prendere parte a un sogno più grande, «subito lasciarono le reti e lo seguirono» (*Mc* 1,18). Ciò significa che per accogliere la chiamata del Signore occorre mettersi in gioco con tutto sé stessi e correre il rischio di affrontare una sfida inedita; bisogna lasciare tutto ciò che vorrebbe tenerci legati alla nostra piccola barca, impedendoci di fare una scelta definitiva; ci viene chiesta quell'audacia che ci spinge con forza alla scoperta del progetto che Dio ha sulla nostra vita. In

Facciamo però attenzione! Dire di fare le cose in nome di Lui e per Lui non significa ancora automaticamente che siamo impegnati di Lui, che viviamo corporalmente di Lui e per Lui!».

TESTO II: SALMO 120 [SAL 120/121]

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

TERZA INTENZIONE DELLA PREGHIERA PERENNE

Perché non manchino nella nostra Diocesi e nelle nostre parrocchie le vocazioni laicali e quelle di speciale consacrazione. Aumenti lo spirito di vera collaborazione e corresponsabilità tra presbiteri, laici, gruppi, associazioni, movimenti.

[Silenzio]

SECONDA INTENZIONE DELLA PREGHIERA PERENNE

Perché pastori e fedeli della nostra Diocesi preparino il cuore e aprano la mente alle nuove sfide pastorali, lasciandosi illuminare dalla Parola di Dio e mettendo anzitutto nelle mani del Signore ogni loro progetto.

[Silenzio]

INVOCAZIONI BREVI II

Spirito di amore e di verità,	scendi su di noi!
Spirito di sapienza e di scienza,	scendi su di noi!
Spirito di consiglio e di forza,	scendi su di noi!
Spirito di intelletto e di pietà,	scendi su di noi!
Spirito di grazia e di preghiera,	scendi su di noi!
Spirito di pace e di mitezza,	scendi su di noi!
Spirito di modestia e di innocenza,	scendi su di noi!

3° momento

Per le vocazioni

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA III: DALLA LETTERA PASTORALE “COME IN CIELO, COSÌ IN TERRA” DI MONS. VESCOVO VALERIO LAZZERI (PG. 9-10)

«Partiamo da una domanda che vi pongo a bruciapelo: quanto è realmente vitale per noi essere in relazione con Dio? La risposta per i credenti tende a suonare ovvia: “Immensamente!”. Molti di noi possono addirittura affermare: “Ci siamo affidati a Dio quando siamo entrati nel ministero ordinato, quando siamo diventati vescovi, preti, diaconi, consacrati e consacrate”. Gli sposi cristiani possono dire altrettanto: “Ci siamo sposati in Chiesa per mettere la nostra unione nelle Sue mani, per dare un fondamento stabile a tutta la nostra vita familiare”. Anche nella nostra epoca secolarizzata, molti sono ancora pronti a dichiarare quanto è per loro fondamentale che Lui ci sia.

sostanza, quando siamo posti dinanzi al vasto mare della vocazione, non possiamo restare a riparare le nostre reti, sulla barca che ci dà sicurezza, ma dobbiamo fidarci della promessa del Signore.

Penso anzitutto alla chiamata alla vita cristiana, che tutti riceviamo con il Battesimo e che ci ricorda come la nostra vita non sia frutto del caso, ma il dono dell'essere figli amati dal Signore, radunati nella grande famiglia della Chiesa. Proprio nella comunità ecclesiale l'esistenza cristiana nasce e si sviluppa, soprattutto grazie alla Liturgia, che ci introduce all'ascolto della Parola di Dio e alla grazia dei Sacramenti; è qui che, fin dalla tenera età, siamo avviati all'arte della preghiera e alla condivisione fraterna. Proprio perché ci genera alla vita nuova e ci porta a Cristo, la Chiesa è nostra madre; perciò, dobbiamo amarla anche quando scorgiamo sul suo volto le rughe della fragilità e del peccato, e dobbiamo contribuire a renderla sempre più bella e luminosa, perché possa essere testimonianza dell'amore di Dio nel mondo.

La vita cristiana, poi, trova la sua espressione in quelle scelte che, mentre danno una direzione precisa alla nostra navigazione, contribuiscono anche alla crescita del Regno di Dio nella società. Penso alla scelta di sposarsi in Cristo e di formare una famiglia, così come alle altre vocazioni legate al mondo del lavoro e delle professioni, all'impegno nel campo della carità e della solidarietà, alle responsabilità sociali e politiche, e così via. Si tratta di vocazioni che ci rendono portatori di una promessa di bene, di amore e di giustizia non solo per noi stessi, ma anche per i contesti sociali e culturali in cui viviamo, che hanno bisogno di cristiani coraggiosi e di autentici testimoni del Regno di Dio.

Nell'incontro con il Signore qualcuno può sentire il fascino di una chiamata alla vita consacrata o al sacerdozio ordinato. Si tratta di una scoperta che entusiasma e al tempo stesso spaventa, sentendosi chiamati a diventare “pescatori di uomini” nella barca della Chiesa attraverso un'offerta totale di sé stessi e l'impegno di un servizio fedele al Vangelo e ai fratelli. Questa scelta comporta il rischio di lasciare tutto per seguire il Signore e di consacrarsi completamente a Lui, per diventare collaboratori della sua opera. Tante resistenze interiori possono ostacolare una decisione del genere, così come in certi contesti molto secolarizzati, in cui sembra non esserci più posto per Dio e per il Vangelo, ci si può scoraggiare e cadere nella «stanchezza della speranza» (*Omelia nella Messa con sacerdoti, consacrati e movimenti laicali*, Panamá, 26 gennaio 2019).

Eppure, non c'è gioia più grande che rischiare la vita per il Signore! In particolare a voi, giovani, vorrei dire: non siate sordi alla chiamata del Signore!

re! Se Egli vi chiama per questa via, non tirate i remi in barca e fidatevi di Lui. Non fatevi contagiare dalla paura, che ci paralizza davanti alle alte vette che il Signore ci propone. Ricordate sempre che, a coloro che lasciano le reti e la barca per seguirlo, il Signore promette la gioia di una vita nuova, che ricolma il cuore e anima il cammino.

Carissimi, non è sempre facile discernere la propria vocazione e orientare la vita nel modo giusto. Per questo, c'è bisogno di un rinnovato impegno da parte di tutta la Chiesa – sacerdoti, religiosi, animatori pastorali, educatori – perché si offrano, soprattutto ai giovani, occasioni di ascolto e di discernimento. C'è bisogno di una pastorale giovanile e vocazionale che aiuti la scoperta del progetto di Dio, specialmente attraverso la preghiera, la meditazione della Parola di Dio, l'adorazione eucaristica e l'accompagnamento spirituale.

Come è emerso più volte durante la Giornata Mondiale della Gioventù di Panamá, dobbiamo guardare a Maria. Anche nella storia di questa ragazza, la vocazione è stata nello stesso tempo una promessa e un rischio. La sua missione non è stata facile, eppure lei non ha permesso alla paura di prendere il sopravvento. Il suo «è stato il “sì” di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa. E domando a ognuno di voi: vi sentite portatori di una promessa? Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti? Maria, indubbiamente, avrebbe avuto una missione difficile, ma le difficoltà non erano un motivo per dire “no”. Certo che avrebbe avuto complicazioni, ma non sarebbero state le stesse complicazioni che si verificano quando la viltà ci paralizza per il fatto che non abbiamo tutto chiaro o assicurato in anticipo» (*Veglia con i giovani*, Panamá, 26 gennaio 2019).

In questa Giornata, ci uniamo in preghiera chiedendo al Signore di farci scoprire il suo progetto d'amore sulla nostra vita, e di donarci il coraggio di rischiare sulla strada che Egli da sempre ha pensato per noi.

*Dal Vaticano, 31 gennaio 2019,
Memoria di San Giovanni Bosco*

Franciscus

2° momento

Per la «conversione pastorale» della nostra Diocesi

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA II: DALLA LETTERA PASTORALE “COME IN CIELO, COSÌ IN TERRA” DI MONS. VESCOVO VALERIO LAZZERI (PG. 13-14)

«Continua ad accadere in svariate forme anche a noi, ancora oggi, nel modo di ascoltare e di proporre il Vangelo, di promuovere la vita cristiana. Raramente sappiamo custodire l'atteggiamento di chi sa di non essere padrone dell'azione dello Spirito. Basta che Dio muova un passo verso di noi che subito tentiamo di metterci la mano sopra, di assicurarci in maniera definitiva il suo aiuto, di trasformarlo in un metodo e in una pratica, sperando in questo modo di assicurarci la possibilità di riprodurre ogni volta e in qualsiasi luogo il medesimo effetto desiderato.

Gesù, però, non si fa mai complice dei nostri comportamenti autodistruttivi».

TESTO II: SALMO 126 [SAL 126/127]

Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena la farètra:
non resterà confuso
quando verrà a trattare
alla porta con i propri nemici.

TESTO I: SALMO 15 [SAL 15/16]

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: “Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene”.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,
è magnifica la mia eredità.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore,
esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

PRIMA INTENZIONE DELLA PREGHIERA PERENNE

Perché la Chiesa sappia sempre riconoscere e accogliere il Soffio nuovo che il Signore vuole immettere in noi e nel nostro modo di affrontare la realtà.

[Silenzio]

INVOCAZIONI BREVI I

Spirito Santo, che procedi dal Padre e dal Figlio, **vieni nei nostri cuori!**
Spirito Santo, che sei uguale al Padre e al Figlio, **vieni nei nostri cuori!**
Promessa di Dio Padre, **vieni nei nostri cuori!**
Raggio di luce del cielo, **vieni nei nostri cuori!**
Autore di ogni bene, **vieni nei nostri cuori!**
Sorgente di acqua viva, **vieni nei nostri cuori!**

Le intenzioni della Preghiera perenne 2019

- 1. Perché la Chiesa sappia sempre riconoscere e accogliere il Soffio nuovo che il Signore vuole immettere in noi e nel nostro modo di affrontare la realtà.*
- 2. Perché pastori e fedeli della nostra Diocesi preparino il cuore e aprano la mente alle nuove sfide pastorali, lasciandosi illuminare dalla Parola di Dio e mettendo anzitutto nelle mani del Signore ogni loro progetto.*
- 3. Perché non manchino nella nostra Diocesi e nelle nostre parrocchie le vocazioni laicali e quelle di speciale consacrazione. Aumenti lo spirito di vera collaborazione e corresponsabilità tra presbiteri, laici, gruppi, associazioni, movimenti.*

Preghiera dei fedeli

Queste preghiere dei fedeli possono essere inserite in qualsiasi celebrazione comunitaria, e sono strutturate secondo la modalità da inserire nel contesto dell'Eucaristia.

- Cel. Carissimi,
lo Spirito Santo riversato nei nostri cuori ben sa e conosce le nostre necessità e le necessità del mondo intero: gli chiediamo di ispirare la preghiera che ora, con la mediazione di Cristo, presentiamo al Padre.
- Lett. Preghiamo insieme e diciamo:
Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.
- Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*
- Lett. Perché la Chiesa sappia sempre riconoscere e accogliere il Soffio nuovo che il Signore vuole immettere in noi e nel nostro modo di affrontare la realtà. Preghiamo.
- Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*
- Lett. Perché pastori e fedeli della nostra Diocesi preparino il cuore e aprano la mente alle nuove sfide pastorali, lasciandosi illuminare dalla Parola di Dio. Preghiamo.
- Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*
- Lett. Ogni progetto pastorale sia anzitutto messo nelle mani del Signore, poiché, come dice il Salmo, “se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori”. Preghiamo.
- Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*
- Lett. Perché il Signore non lasci mai mancare le vocazioni particolari nelle nostre comunità, vocazioni presbiterali, alla vita religiosa e consacrata, alle missioni, alla vita di coppia e di famiglia. Preghiamo.
- Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

Monizione iniziale e intenzioni della Preghiera Perenne 2019

La nostra comunità è invitata, oggi, per un giorno, a farsi carico delle intenzioni della *Preghiera perenne*. Un compito, a cadenza annuale, che coinvolge tutte le comunità parrocchiali, le associazioni e i movimenti della nostra diocesi: a turno, siamo invitati a pregare intensamente secondo le intenzioni che stanno particolarmente a cuore al Vescovo, in quanto corrispondenti ad alcune delle necessità urgenti della nostra Chiesa luganese, e che egli, come tali, depone nel nostro cuore.

Tre sono le intenzioni particolari di quest'anno affidate alla nostra attenzione e alla nostra preghiera. Che il Signore ci ascolti e ci esaudisca.

1° momento

Per una feconda accoglienza dello Spirito Santo

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA I: DALLA LETTERA PASTORALE “COME IN CIELO, COSÌ IN TERRA” DI MONS. VESCOVO VALERIO LAZZERI (PG. 28-29)

«Da discepoli di Gesù, ci dobbiamo convincere che l'unica cosa che non ci potrà mai essere tolta è la possibilità di vivere il Vangelo radicalmente, fino in fondo, in qualsiasi circostanza. [...]

Chiunque, a partire dalla passione gloriosa di Gesù, ha la possibilità di ricevere, sempre e in ogni luogo, la grazia di fare anche dell'enigma più oscuro e delle situazioni più intricate e insolubili umanamente una via di libertà e di amore.

Non perdiamo allora l'occasione che ci viene offerta di essere rigenerati dallo Spirito di Cristo, non soltanto malgrado gli elementi di diminuzione, di crisi, di demotivazione, che non facciamo fatica a registrare in noi e attorno a noi, ma addirittura dentro e attraverso di essi!».

Schema per un'Ora di adorazione con testi biblici, riflessioni e preghiere

La seguente monizione come pure i tre testi sono pensati per scandire l'ora di adorazione. Dopo l'esposizione, si può leggere la monizione, seguita da un canto. Seguono tre momenti di preghiera con canto, testo, silenzio e brevi invocazioni (ogni momento ca. 15 minuti). Al termine del terzo momento si può leggere la preghiera del Santo Padre per le vocazioni. Segue "Tantum ergo", orazione, benedizione, reposizione.

Struttura dell'Ora di adorazione

20.30h	Canto d'esposizione: p. es. "O sacro convito" (LD 258) Monizione e intenzione dell'ora di preghiera
20.40h	Canto: p. es. "Vieni, Spirito, dal cielo" (LD 832) Riflessione introduttiva I Testo I + Intenzione di preghiera I Silenzio Brevi invocazioni I
20.53h	Canto: p. es. "Dove regna la carità" (LD 775) Riflessione introduttiva II Testo II + Intenzione di preghiera II Silenzio Brevi invocazioni II
21.06h	Canto: p. es. "Io sono il Buon Pastore" (LD 784) Riflessione introduttiva III Testo III + Intenzione di preghiera III Silenzio Brevi invocazioni III
21.19h	Ev. Preghiera per le vocazioni (cfr. pg 9) Tantum ergo Benedizione eucaristica Acclamazioni ("Dio sia benedetto...") Canto di reposizione: p. es. Salve Regina

Lett. Affinché nelle nostre parrocchie si sviluppi un laicato forte, maturo e formato che sia capace di dare il proprio contributo fattivo all'edificazione della comunità, in un vero e autentico spirito di collaborazione e corresponsabilità. Preghiamo.

Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

Cel.: O Padre, accogli con benevolenza le preghiere che il tuo Spirito ci ha suggerito: la mediazione del tuo Figlio e l'intercessione di Maria e dei santi ottenga dalla tua benevolenza ciò di cui abbiamo bisogno nel nostro cammino incontro a te che ci attendi nel tuo regno di luce, di amore e di pace. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Ass. *Amen.*

Rosario

Nel pregare per le intenzioni specifiche della Preghiera perenne, invitiamo in modo particolare alla recita dei "Misteri della luce".

1° Mistero: *Il battesimo di Gesù nel Giordano*

In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento" (cfr. Mc 1,9-11).

Perché la Chiesa sappia sempre riconoscere e accogliere il Soffio nuovo che il Signore vuole immettere in noi e nel nostro modo di affrontare la realtà.

2° Mistero: *Le nozze di Cana*

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli (cfr. Gv 2,1-2).

Ogni progetto pastorale diocesano sia anzitutto messo nelle mani del Signore, poiché, come dice il Salmo, "se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori".

3° Mistero: *L'annuncio del Regno di Dio*

Gesù mandò gli apostoli ad annunciare il Regno di Dio e a guarire gli infermi. Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni (cfr. *Lc* 9,2.6).

Perché il Signore non lasci mai mancare le vocazioni particolari nelle nostre comunità, vocazioni presbiterali, alla vita religiosa e consacrata, alle missioni, alla vita di coppia e di famiglia. Preghiamo.

4° Mistero: *La Trasfigurazione*

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce (cfr. *Mt* 17,1-2).

Perché pastori e fedeli della nostra Diocesi preparino il cuore e aprano la mente alle nuove sfide pastorali, lasciandosi illuminare dalla Parola di Dio.

5° Mistero: *L'istituzione dell'Eucaristia*

Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me» (cfr. *1Cor* 11,23-25).

Affinché nelle nostre parrocchie si sviluppi un laicato forte, maturo e formato che sia capace di dare il proprio contributo fattivo all'edificazione della comunità, in un vero e autentico spirito di collaborazione e corresponsabilità. Preghiamo.

La preghiera per le vocazioni di Papa Francesco per la 56ª GMPV

Questa preghiera può essere letta da un lettore, oppure, con un opportuno sussidio, da tutti i partecipanti all'assemblea. Può essere utilizzata in tutte le celebrazioni per la Preghiera perenne, ivi compresa l'Eucaristia.

Gesù buono, tu vedi in noi
il germinare misterioso del buon seme
che hai gettato nella nostra vita
e il grano che cresce insieme alla zizzania:
donaci di essere terra fertile
e spighe feconde per portare il frutto
da Te sperato.

Tu vedi in noi il lievito silente
da impastare nella massa del mondo
e l'acqua semplice che diventa vino nuovo:
donaci di essere fermento vivo ed efficace
per gonfiare di Te l'umanità del nostro tempo
e di poter gustare quel sapore buono ed allegro
della comunione e del reciproco dono di sé.

Tu vedi in noi il tesoro nascosto
per il quale hai rinunciato a tutti i tuoi averi
e la perla di grande valore
che hai comprato a prezzo del tuo sangue:
donaci di desiderare e cercare la santità
come ricchezza inestimabile per la nostra vita.

Signore Gesù,
guarisci il nostro sguardo perché nella realtà,
che già ci chiama ad essere tuoi discepoli,
possiamo vedere l'Invisibile:
illumina i nostri occhi affinché tutti
riconosciamo e scegliamo la vocazione bella
da realizzare con la nostra vita insieme a Te.
Amen.